

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

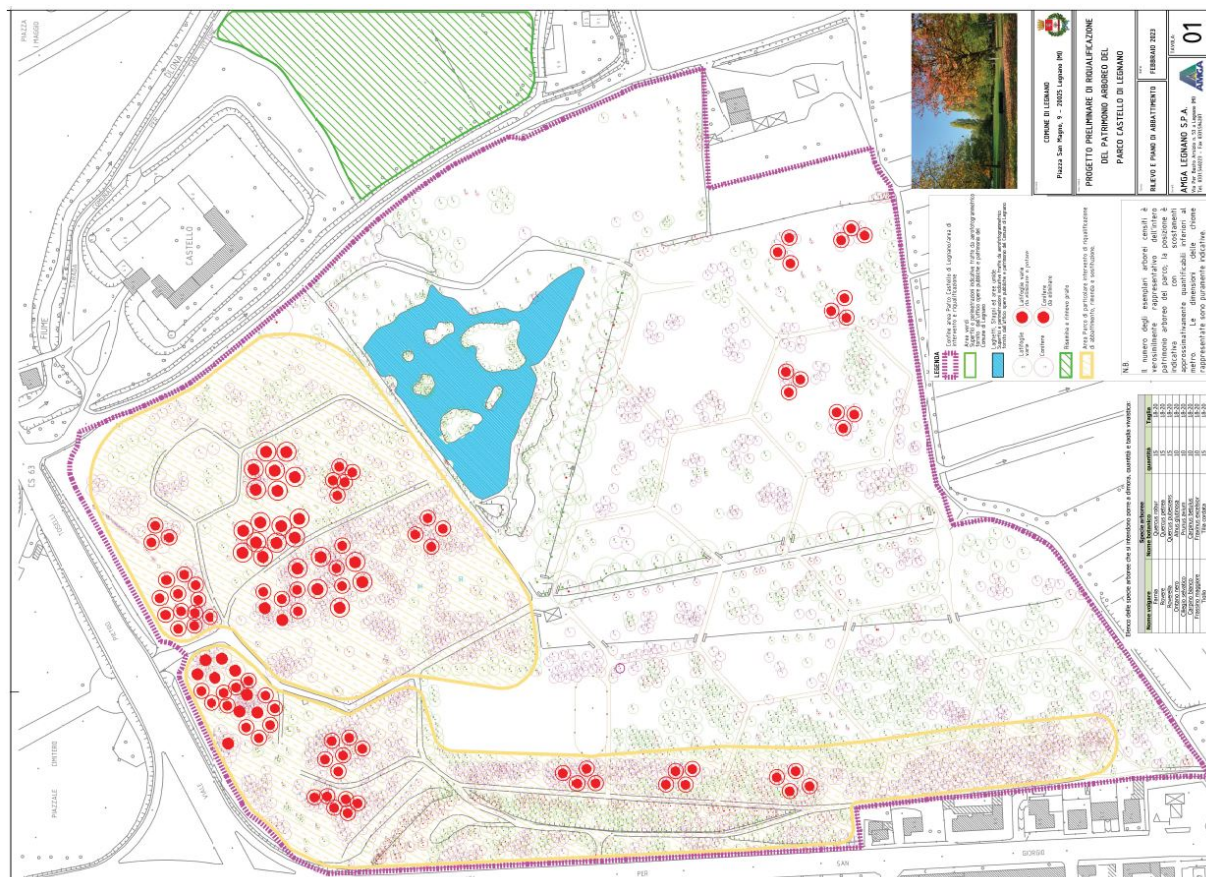
Con l'opera di rigenerazione il parco Castello diventerà una "Biblioteca dell'albero"

Gea Somazzi · Saturday, April 15th, 2023

Farnia, Rovere, Ontano nero, Carpino bianco, Frassino maggiore e Tiglio, tipiche della pianura lombarda, ma anche piante da frutto quali meli e ciliegi selvatici. Queste le essenze che prenderanno il posto delle piante ormai morte, e prossime alla rimozione, del parco Castello di Legnano. **Un'opera di rigenerazione urbana che, come ha precisato Angelo Vavassori,** responsabile della B.U. Manutenzione del verde pubblico, prenderà il via a maggio e si concluderà alla fine dell'anno.

Parco Castello di Legnano, a maggio l'abbattimento di un centinaio di alberi morenti

Dopo la prima fase di taglio (*nella piantina sono segnati con un pallino rosso gli alberi che verranno abbattuti*), che si svilupperà attraverso **cantieri mobili** «così da mantenere la fruibilità dell'area», **sarà effettuata, tra ottobre e novembre,** la messa a dimora delle nuove essenze. «L'autunno fino al terminare dell'inverno – conferma Vavassori – è il periodo migliore per la messa a dimora delle piante, perché le stesse sono in riposo vegetativo. Questa condizione le aiuta ad attecchire meglio nel terreno e a far sì che le loro radici si sviluppino e si irrobustiscano». Ed è tale l'attenzione verso gli abitanti del parco che si chiederà all'azienda incaricata alla rimozione delle «piante morte in piedi» di **utilizzare attrezzi elettrici** «in modo da creare meno disturbo all'avifauna».



Perchè tante piante sono morte?

Sono un centinaio gli alberi defunti da togliere. Si tratta di essenze (**individuate a seguito di un censimento effettuato in questi mesi sul patrimonio arboreo della città**) che hanno anche accusato “uno stato acuto di stress fisiologico” causato dalla siccità. A questo si aggiunge il fatto che la vegetazione è quella tipica degli ambienti montani o pedemontani e, dunque, non idonea all’habitat di pianura e fluviale che caratterizza questo territorio. «Questo perché negli anni Settanta – spiega Vavassori – in cui il parco fu costituito, l’attività di piantagione non seguì gli specifici criteri di salvaguardia del paesaggio locale e a lungo andare questo fattore, abbinato- come si diceva- al forte stress fisiologico legato all’innalzamento delle temperature medie e alla prolungata siccità, si è rivelato fortemente penalizzante».

Il progetto di rigenerazione

In autunno saranno messi a dimora **esemplari di 6-7 anni** con una circonferenza di 18 -20 cm e un’altezza di circa 4 metri. Verrà tenuta in considerazione anche della distanza (8 metri circa) che deve esserci tra uno e l’altro per consentire a ciascuno di svilupparsi nel modo corretto (criterio, questo, che oggi così come in passato non sempre ottiene il rispetto che merita). **Il progetto pone attenzione anche alla fauna del parco.** Un esempio per tutti: nella zona vicino al laghetto è stato individuato un albero, nel cui tronco ha nidificato un picchio muratore (nella foto qui sotto). Tale albero, che versa in condizioni precarie ma risulta comunque sicuro a livello di staticità, sarà pertanto preservato. Per contrastare gli effetti della siccità sarà anche realizzato **un impianto di irrigazione autonomo**, rispetto alla rete idrica comunale, che utilizzerà acqua non potabile di prima falda. L’intento è quello di rendere il parco autosufficiente sotto il profilo idrico.



Meno Co2 e più verde

La rimozione delle piante morte e la messa a dimora delle nuove avrà non solo il pregio di riqualificare e risanare il parco, ma presenterà anche un notevole vantaggio ambientale, in termini di fissazione della CO2, di produzione di ossigeno e di captazione delle polveri sottili: i 100 nuovi alberi avranno il potere di “assimilare” (nel processo di fotosintesi) circa 10 tonnellate annue di CO2 e di captare 1 tonnellata l’anno di particolato atmosferico.

This entry was posted on Saturday, April 15th, 2023 at 7:11 pm and is filed under [Altre news](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.